

TACCUINO

I concerti della Primo Levi
Oggi le note di Longo e Cerasani

Domenico Cerasani e Fabrizio Longo

CONTINUA 'TRES', la stagione concertistica dell'Università Primo Levi, che giunge al suo secondo appuntamento. Oggi alle 17, eccezionalmente nella sede di via Azzogardino 20b (ingresso libero su prenotazione all'Università Primo Levi), si esibiranno Fabrizio Longo, violino barocco, e Domenico Cerasani, tiorba e chitarra barocca. Un viaggio musicale che guarda indietro fino al Barocco, bolognese ma non solo, con opere di Laurenti, Pandolfi Mealli, Vitali e Castrucci, sublimato dalla celeberrima Ciaconna in re minore di Bach per violino solo.

I Lions e la Corale di San Marino
per la Basilica di San Petronio

LA CORALE di San Marino sarà protagonista oggi alle 19 nella Basilica San Petronio, accompagnata dall'orchestra I Cameristi, per eseguire lo Stabat Mater di Karl W. Jenkins. L'ingresso è libero. L'iniziativa, promossa dai Lions Club San Petronio con i Lions Iriverio, San Luca, ai sodalizi Round Table 7, Ladies Circle, Zonta Club e alla Fondazione Mariele Ventre. Le offerte serviranno a contribuire al restauro della Basilica.

Un Enigma per Ottavia Piccolo

Chi è di scena All'Arena del Sole lo spettacolo di Messini

di CLAUDIO CUMANI

CHI dei due mente? Jacob Hilder, l'uomo che in automobile ha investito in maniera involontaria la ciclista Ingrid Winz o lei, Ingrid, la donna che dopo l'incidente accetta la sua ospitalità temporanea in una casa vasta e disadorna? Siamo a Berlino est, vent'anni dopo la caduta del Muro, ma forse tutte le barriere non si sono frantumate. E così questo incontro occasionale finisce con l'accentuare un'atmosfera di dubbio nel quale i personaggi falsificano la loro identità in un gioco di sfide reciproche. Arriva all'Arena (stasera alle 19,30 e domani alle 16) il testo di Stefano Massini *Enigma*, il cui sottotitolo spiega molto: *niente significa mai una cosa sola*. Ne sono interpreti Ottavia Piccolo e Silvano Piccardi che firma anche la regia. «E' il racconto - spiega la protagonista - dello spaesamento di due persone ultrasessantenni che hanno perso certezze e punti di riferimento. Lo spettacolo è quasi un giallo che arriva a svelarsi. Ma non è detto che la situazione non si ribalti ancora».

Qual è l'attualità della vicenda?

«Dietro a una commedia apparentemente di conversazione il pubblico capisce che i due personaggi hanno molto a che fare con ciò che ci circonda. Forse Jacob e Ingrid hanno visto il mondo andare da un'altra parte e non se ne sono accorti. Dopo la caduta delle ideologie, in che cosa bisogna credere?».

Lei è legata alla drammaturgia di Massini, diventato nel frattempo l'autore più rappresentato del teatro italiano. Come è nato il sodalizio?

«Conosco Stefano da almeno 14 anni. Fui una delle prime a portarlo in scena con *Processo a Dio*. E' un autore nel quale mi riconosco, gli argomenti sono quelli che mi interessano. E ogni suo testo è profondamente diverso dall'altro».



Ottavia Piccolo in scena con Silvano Piccardi che firma anche la regia di 'Enigma. Niente significa mai una cosa sola'

Lacy racconta
Fonda al Biografilm

TRA le anteprime del Biografilm Festival - in programma dal 14 al 21 giugno - ci sarà anche 'Jane Fonda in five acts', il documentario HBO firmato dalla pluripremiata regista e produttrice Susan Lacy (14 Emmy, 3 IDA Award e attualmente in nomination per il premio come miglior documentario al Festival di Cannes 2018 proprio con Jane Fonda in five acts).



Nel repertorio che sta attualmente portando nei teatri ci sono 'Donna non rieducabile' dedicato alla dissidente russa Politkovskaja, 'Occident Express' sulla fuga di una donna irachena da Mossul a Stoccolma. Come mai questa scelta?

«Mi piace rischiare in ruoli che mi corrispondono, avere libertà di decisione, affacciarmi sulla contemporaneità. Eppoi i grandi personaggi del teatro classico li ho già fatti. Il teatro racconta la vita ma non può esprimere una giovinezza che non c'è più».

Sostiene che il teatro è politica. Perché?

«Perché è un luogo dove si può discutere, è uno spazio che parla alla comunità affrontando fa sempre le medesime questioni: la vita, la morte, l'amore, la guerra. Il teatro non può cambiare il mondo ma ci può liberare dalla superficialità».

Ha alcuni spettacoli preferiti in carriera?

«Dovrei rispondere quelli dei maestri, Strehler, Visconti, Ronconi. In realtà le maggior soddisfazioni mi sono venute dalle ultime cose che ho fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA